



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 aprile 2021

IN PRIMO PIANO:

- Verso la Superlega: i commenti
- [Uisp sulla Rai con Enrico Balestra ospite a "Buongiorno regione Emilia-Romagna"](#) per parlare di ripresa delle attività dello sport di base
- Comunicato congiunto Uisp e altri sette Eps: Stop a furbetti e conflittualità. Per vera ripartenza serve tutela asd e rilancio serio dello sport di base (su [Settimana Sport](#) varie testate)

LE ALTRE NOTIZIE:

- Bilancio sociale, obbligo anche per le imprese costituite nel 2021 (Gabriele Sepio su Il Sole 24 ore)

- Dialogo con il ministro per il Sud e la Coesione territoriale: Per portare lo sviluppo al sud punto sul Terzo settore (su [Vita](#))
- [Consiglio Nazionale USSI, eletto il Comitato di Presidenza](#)
- [Jordan Henderson e Jurgen Klopp selezionati per il premio 'Football Ally' dei British LGBT Awards](#)

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Piemonte in piazza a Bra \(CN\) il flash mob "Il grido dello sport"](#); [Pallacanestro Uisp Varese, nuova puntata di "Over Time Live"](#); [Uisp Treviso-Belluno, torna l'appuntamento su Valdo Tv con "Attività motoria per noi di una certa età"](#); [Uisp Rosignano, lezione numero3 "Muoversi, Vivere, Non pensare."](#); [Uisp alessandria - Asti, le nuove promesse del pattinaggio](#) dell'asd Skater; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è
compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Domani

Ambiente Fatti Politica Deutsche Vita Giustizia Longform Economia Idee Cultura Tecnologia Video
Covid-19

LA TENTATA RIVOLUZIONE

Superlega: così la ricca élite del calcio minaccia la Uefa

PIPPO RUSSO



Il presidente dell'Uefa Aleksander Ceferin e Andrea Agnelli, presidente della Juventus e uno dei maggiori promotori della Superlega

19 aprile 2021 • 15:08

Aggiornato, 19 aprile 2021 • 21:00



- L'annuncio di fondazione della Superlega europea del calcio arriva in pieno sprint dei campionati nazionali e delle coppe europee, abbattendosi su un edificio del calcio internazionale già gravemente minato dagli effetti della pandemia e su equilibri politici ormai usurati.
- Uno schiaffo all'Uefa i cui tempi registrano una coincidenza sospetta. Il comunicato giunge a ridosso di due appuntamenti Uefa: la riunione di Comitato Esecutivo che ha in agenda la ripartizione delle risorse della Champions per il ciclo 2021-24 e il format post-2024; e il 45° congresso.
- In queste ore è tutto uno sfoggio di muscoli. Con l'Uefa, le federazioni e le leghe nazionali che minacciano di cacciare i club e i calciatori partecipanti alla Superlega. Ma parlare di accelerazione suona un po' stridente. Perché il progetto è in ponte da fine anni Novanta e di volta in volta è stato utilizzato come arma di pressione-ricatto sull'Uefa.

la Repubblica Martedì, 20 aprile 2021

Il governo

Draghi: “Difendiamo il merito nello sport” Il piano per la tregua

Il premier al fianco di Uefa e Federcalcio nella scia dei leader europei
Vezzali spinge per la mediazione. La Francia vuole una direttiva Ue

di Tommaso Ciriaco

ROMA – A metà pomeriggio intervienne Mario Draghi. Quattro righe in tutto, limate per cinque ore. «Il governo – sostiene il premier – segue con attenzione il dibattito intorno al progetto della Superlega calcio e sostiene con determinazione le posizioni delle autorità calcistiche italiane ed europee per preservare le competizioni nazionali, i valori meritocratici e la funzione sociale dello sport». Sceglie la scia degli altri leader europei. Usa toni più sfumati rispetto a quelli durissimi di Boris Johnson ed Emmanuel Macron, ma sostanzialmente aderisce alla scomunica dei dodici club. Parallelamente e sottotraccia, però, l'esecutivo è pronto a muovere qualche passo per consigliare una mediazione. Al lavoro, discretamente e nei limiti imposti dal libero mercato, per evitare l'esplosione del sistema.

Il capo dell'esecutivo non era del tutto impreparato rispetto all'eventualità della "secessione", ma resta

comunque sorpreso dall'accelerazione impressa in una domenica notte di metà aprile. Tra i protagonisti c'è tra l'altro anche Paolo Scaroni, che Draghi conosce bene e che ricopre la carica di presidente del Milan. Basta poco a rendere chiaro a Palazzo Chigi che il silenzio non può durare a lungo, perché la questione diventa autenticamente "nazionale".

Dopo la nota ufficiale, però, l'esecutivo si concentra sul secondo step, una moral suasion che provi a mettere ordine in un quadro potenzialmente compromesso.

Moral suasion innanzitutto verso Juventus, Milan ed Inter, che da sole rappresentano metà del bacino del tifo nazionale. L'obiettivo è riportare le parti al tavolo della trattativa, favorendo una mediazione tra i club, la Lega Serie A e la Federazione. In prospettiva, anche con l'Uefa. In questa chiave va letto anche il messaggio che poco dopo dirama Valentina Vezzali, pluricampionesa olimpica di scherma e oggi sottosegretario allo Sport. «Mi auguro – dice – che le autorità sportive interessate possano trovare in tempi brevi una soluzione che non solo risolva la vicenda, ma soprattutto non crei contrapposizioni. Auspico quindi che si abbandonino interessi personali o di parte».

Oltre, almeno per il momento, l'esecutivo non si spinge. Ci sono le regole del mercato e l'autonomia dello sport. È evidente però che i fatti ri-

***Il sottosegretario:
"Mi auguro si trovi
una soluzione oltre
gli interessi di parte"
L'ipotesi di
una moral suasion***

schiano di costringere Draghi a mettere presto mano al dossier per provare a cambiare una storia che, altrimenti, promette due finali contrapposti, ma entrambi negativi. Senza un restyling dell'intero sistema, infatti, i principali club del Paese faticheranno a far fronte allo squilibrio finanziario nei conti. Ma con la secessione della Superlega, è il resto della galassia sportiva a temere il default. In entrambi i casi, un grosso problema per chi governa.

Ogni esecutivo studia in queste ore la reazione migliore. Boris Johnson minaccia di sfoderare la legge sulla concorrenza per bloccare le sei squadre che hanno aderito alla Superlega. L'Eliseo pensa a una direttiva europea per sostenere l'Uefa nelle sanzioni contro i dissidenti, adottando una modifica al diritto comunitario. Non sembra questa, al momento, l'intenzione del governo italiano. La maggiore cautela sembra dettata in parte dal contesto comunitario, in parte dalla volontà di tentare una ricucitura. Un obiettivo indicato anche dalle forze di maggioranza. Il primo a esporsi contro il progetto è stato il segretario del Pd Enrico Letta. A cui ha fatto eco, in un inedito asse trasversale, Matteo Salvini: «Non azzeriamo il merito – dice – il denaro non è tutto. Non mi piace l'idea di pochi privilegiati».

Il Sole 24 Ore Martedì 20 Aprile 2021 – N. 107

Un coro di no dai leader mondiali Draghi: preservare i valori sociali

Le reazioni

Anche Johnson e Macron contrari. Commissione Ue valuta effetti su concorrenza

Marcello Frisone

Si fa forse prima a citare chi è favorevole alla Superlega di calcio europeo. Da quando è stato dato l'annuncio, la mezzanotte di ieri, sono stati moltissimi i commenti negativi alla decisione delle 12 squadre (tra le italiane Milan, Inter e Juventus che in Borsa ha però registrato +17% portandosi a 0,9 euro) di dare il via libera (forse dal 2022) a un nuovo campionato europeo.

Al no deciso (e scontato) di Uefa e Fifa, a quello più sorprendente e inusuale della Federazione calcio russa che considera l'idea di creare la Super League del calcio europeo contraria ai «valori fondamentali non solo del gioco del calcio ma anche della società europea».

Se passiamo invece ai capi di Governo e di Stato, il presidente del Consiglio italiano Mario Draghi ha fatto sapere che «l'Esecutivo segue con at-

tenzione il dibattito intorno al progetto della Superlega calcio e sostiene con determinazione le posizioni delle autorità calcistiche italiane ed europee per preservare le competizioni nazionali, i valori meritocratici e la funzione sociale dello sport».

Dichiarazione che segue quella del premier britannico Boris Johnson che alza i toni confermando non soltanto la ferma opposizione del Governo britannico alla Superlega, ma anche di essere pronto a collaborare «con le autorità del calcio perché il progetto non vada avanti nella maniera attualmente proposta» e bocciando successivamente la scelta dei sei club inglesi che hanno aderito.

Dello stesso avviso il presidente francese Emmanuel Macron che ha fatto sapere (nessuna squadra d'Olttralpe è tra le 12 squadre) che sosterrà tutti gli sforzi di Lfp (Lega francese), Fff (Federazione francese), Uefa e Fifa per «proteggere l'integrità delle competizioni federali, nazionali o europee».

A livello "sovranaazionale", la Com-



Per alcuni si potrebbe trovare un punto di incontro tra Uefa e i grandi club provati dalla pandemia

la Repubblica Martedì, 20 aprile 2021

La Superlega

Partita finale tra due mondi

di Francesco Saverio Intorcia

La guerra di secessione del calcio europeo, avviata da una dichiarazione consegnata nottetempo da dodici scissionisti in gravi difficoltà economiche, segna la frattura definitiva fra due modi di vivere e intendere questo sport. Da un lato il giuoco, come nella dizione federale che ancora resiste e ne allunga l'antica magia. Dall'altro lo spettacolo. Di qua il merito, il sudore, la palpitazione allo stadio e l'imprevedibilità del risultato, che in nessun'altra disciplina può essere così legato dai valori espressi nella partita, dal blasone del club e dallo stipendio dei protagonisti in campo. Di là il business, l'evento, la necessità di soddisfare l'utente che brandisce il telecomando e chiede solo le migliori partite, in un susseguirsi di repliche in cui, alla fine, recitano sempre e solo gli attori principali. L'ultima, celebratissima Psg-Bayern era la rivincita della finale 2020, e Real-Liverpool il replay del 2018.

Il giuoco è fantasia, sogno, ambizione, invenzione, fuga della realtà. Il business pretende numeri e certezze, insegue la programmazione, non può essere schiavo dell'aleatorietà del risultato: solo nell'anno del Covid i 20 club più ricchi d'Europa hanno perso due miliardi. E adesso hanno il disperato bisogno di attuare un piano per uscire dalla crisi.

Fingere che questa dicotomia fra giuoco e risultato sia nata solo l'altro ieri significa ignorare un processo partito trent'anni fa, quando l'entrata a piedi uniti delle tv ha innescato una progressiva commistione di ruoli, indebolendo il potere neutrale dell'ente organizzatore per ingrassare il peso di chi compra i diritti dello show e di chi di quello show è l'impresario.

Da quanto tempo, in fondo, i padroni del club litigano con le nazionali che si prendono quasi gratis i calciatori e magari li restituiscono affaticati? E da quanto tempo i giocatori concertano con i club e con il città il loro impiego con la maglia del Paese, un tempo la più ambita? Nella lotta per andare in Champions si parla ormai solo dei soldi in ballo, non del prestigio di giocare per la coppa dalle grandi orecchie. Fare cassa conta più che vincere.

In questo tempo il calcio ha cambiato le sue regole per garantire più gol e aumentare lo show. Ha rotto con la tradizione per moltiplicare le sue partite e le sue serate televisive. Ha aumentato il fatturato ma contestualmente ha dilatato i costi per accontentare le richieste crescenti dei protagonisti, mentre le istituzioni hanno vigilato con severità sempre più sbiadita sulla sostenibilità del sistema. E non è detto che questo meccanismo vizioso venga interrotto: i club sono ingolositi dalla promessa di 350 milioni, ma i campioni capricciosi, gli attori del grande spettacolo, non chiederanno allora altri aumenti?

Il progetto di una Superlega europea è uno spettro agitato da oltre vent'anni: ha costretto la Uefa a modificare di continuo la sua coppa regina solo per assecondare le pretese dei grandi club e rinviarne ogni tre anni - sempre alla scadenza del contratto con le tv - i propositi di fuga. Nella formula attuale della Champions, per dire, l'Italia ha preteso e ottenuto quattro posti fissi, quando sul campo faticava a difenderne tre con il suo movimento in crisi profonda: fu solo una vittoria politica a scapito del merito, ma allora sembrò un grande successo nazionale. Il format in vigore già riduce al minimo le eccezioni virtuose, le favole sportive. La nuova lega le esclude praticamente del tutto. Oggi le quattro semifinaliste di Champions sono fra le otto più ricche della classifica annuale di Deloitte. Tre su quattro sono di proprietà di un magnate straniero, l'altra è guidata da Florentino Perez che della nuova lega è il presidente e l'ispiratore. Tre su quattro, ancora, hanno già aderito alla scissione: se l'Uefa le punirà, finirà per svuotare la "sua" Champions, in un assurdo cortocircuito che spiega i rapporti di forza sul tavolo.

Quando il pubblico si esalta davanti alla tv per il grande spettacolo con i migliori attori, guarda un calcio che ha reciso da tempo le sue radici, il legame col territorio. Non c'è più da un pezzo lo storico presidente con la sua piccola scaramanzia (i calzini rossi, il sale) che restituisce un po' della ricchezza alla comunità. Ci sono finanzieri spesso sconosciuti, che allo stadio magari non si palesano mai, o fondi di investimento che non si scaldano per un gol, ma per una plusvalenza sì. E crescono nuovi appassionati che nel cuore hanno tutte le squadre e nessuna, che vogliono solo lo spettacolo mordi e fuggi, che fanno l'autopsia alle partite per prendersi unicamente gli spezzoni migliori. Gli altri, i tifosi, sono indignati. È la guerra dei mondi.



Uisp Emilia-Romagna

2 h · 🌐



"La situazione è complicatissima, se fossimo in un film catastrofico parleremmo di 'tempesta perfetta'. Senza lo sport rischiamo di risvegliarci in un mondo diverso, e non migliore. La ripartenza è un momento cruciale, in cui non possiamo permetterci passi falsi. Il nemico principale è l'incertezza. Servono protocolli adeguati per trovare un nuovo equilibrio".
[Enrico Balestra](#), presidente Uisp Emilia-Romagna, intervenuto stamane a Buongiorno Regione Emilia-Romagna. Un grazie a... **Altro...**



Settimana
Sport
Il giornale sportivo di Genova

CALCIO AMATORIALE - 19 aprile 2021, 15:25

Uisp e altri 7 Eps: stop a furbetti, tutela e rilancio dello sport di base

Pubblichiamo il testo integrale del comunicato diffuso oggi:

I sottoscritti Enti di Promozione Sportiva, premesso che:

-l'ordinamento sportivo ha vissuto nell'ultimo triennio profondi cambiamenti;

-le modifiche introdotte dalle nuove normative necessitano di ulteriori correttivi soprattutto in ordine al ruolo, alla dignità e alla rappresentatività della promozione sportiva;

-la vigente configurazione del sistema sportivo vede la posizione della promozione sportiva tuttora subalterna allo sport di prestazione.

Considerato che:

-la mancanza di univocità delle modalità di svolgimento delle attività di promozione sportiva da parte delle diverse sigle che operano in tale contesto ha da sempre generato un elevato il tasso di conflittualità, a discapito della crescita del movimento sportivo in generale e lo sviluppo armonico della promozione stessa in particolare;

-sovente alcuni soggetti della promozione sportiva agiscono nel quadro di mere finalità commerciali, in un regime di totale vuoto normativo, divenendo organismi atti a fornire copertura assicurativa e fiscale a operatori palesemente commerciali. Tale pratica arreca confusione e danno all'intero mondo della promozione sportiva in particolare e del sistema sportivo in generale;

-alcuni Enti di Promozione, in particolare, proliferano o addirittura sopravvivono unicamente attraverso la pratica di accordi con organizzazioni di secondo livello, organismi autonomi riconosciuti attraverso di essi, allo scopo di incrementare il finanziamento pubblico o pervenire al mantenimento dei requisiti necessari per il riconoscimento della qualifica di EPS.

Tutto ciò premesso, si reputa indispensabile assumere un forte e preciso impegno per gli Enti di Promozione che andranno a rappresentare le istanze in premessa all'interno del Consiglio Nazionale Coni, del coordinamento degli EPS e di ogni altro organismo del quale andranno a far parte.

I sottoscritti Enti, anche attraverso i propri eletti in Consiglio Nazionale Coni e/o quelli sostenuti, si impegnano a creare le condizioni strategiche, politiche e normative per la nascita di un nuovo panorama normativo e sistemico della promozione sportiva, che possa eliminare le descritte incongruità del sistema e valorizzare all'interno della società italiana il ruolo determinante e benefico dello Sport di base, attraverso i suoi principali protagonisti: le associazioni e le società sportive affiliate.

Oltre al problema contingente della ripresa delle attività sportive occorre tutelare le ASD attraverso un percorso urgente di accompagnamento di ampio respiro per garantire una vera ripartenza.

A tal fine, anche per rimuovere le sperequazioni e le asimmetrie con lo sport di prestazione, si rende necessario un salto di livello per il mondo della Promozione sportiva, che non può più patire, al proprio interno, conflittualità strumentali e sconvenienti, a maggior ragione se a vantaggio di operatori poco rappresentativi della qualità e della tradizione dello sport di base del nostro Paese.

Antonino Viti - ACSI

Bruno Molea - AICS

Claudio Barbaro - ASI

Francesco Proietti - CSEN

Vittorio Bosio - CSI

Gian Francesco Lupattelli - MSP

Tiziano Pesce - UISP

Damiano Lembo - US Acli

Uisp e altri 7 Eps: stop a furbetti, tutela e rilancio dello sport di base

Di LiguriaSport.com - 19 Aprile 2021

Pubblichiamo il testo integrale del comunicato diffuso oggi da *Uisp insieme a Csi, UsAcli, Aics, Acsi, Csen, Asi, Msp: per una vera ripartenza serve tutelare asd e rilancio serio dello sport di base:*

I sottoscritti Enti di Promozione Sportiva, premesso che:

-**l'ordinamento sportivo** ha vissuto nell'ultimo triennio profondi cambiamenti;

-le modifiche introdotte dalle nuove normative necessitano di ulteriori correttivi soprattutto in ordine al ruolo, alla dignità e alla **rappresentatività della promozione sportiva;**

-la vigente configurazione del **sistema sportivo** vede la posizione della promozione sportiva tuttora subalterna allo sport di prestazione.

Considerato che:

-la mancanza di univocità delle modalità di **svolgimento delle attività di promozione sportiva** da parte delle diverse sigle che operano in tale contesto ha da sempre generato un elevato il tasso di conflittualità, a discapito della crescita del movimento sportivo in generale e lo sviluppo armonico della promozione stessa in particolare;

-sovente alcuni soggetti della promozione sportiva **agiscono nel quadro di mere finalità commerciali**, in un regime di totale vuoto normativo, divenendo organismi atti a fornire copertura assicurativa e fiscale a operatori palesemente commerciali. Tale pratica arreca confusione e danno all'intero mondo della promozione sportiva in particolare e del sistema sportivo in generale;

-alcuni Enti di Promozione, in particolare, proliferano o addirittura sopravvivono unicamente attraverso la pratica di accordi con organizzazioni di secondo livello, organismi autonomi riconosciuti attraverso di essi, allo scopo di incrementare il **finanziamento pubblico** o pervenire al mantenimento dei requisiti necessari per il riconoscimento della qualifica di EPS.

Tutto ciò premesso, si reputa indispensabile assumere un forte e preciso impegno per gli Enti di Promozione che andranno a rappresentare **le istanze in premessa all'interno del Consiglio Nazionale Coni, del coordinamento degli EPS e di ogni altro organismo del quale andranno a far parte.**

I sottoscritti Enti, anche attraverso i propri eletti in Consiglio Nazionale Coni e/o quelli sostenuti, si impegnano a creare le condizioni strategiche, politiche e normative per la nascita di un nuovo panorama normativo e sistemico della promozione sportiva, che possa eliminare le descritte incongruità del sistema e valorizzare all'interno della società italiana il ruolo determinante e benefico dello Sport di base, attraverso i suoi principali protagonisti: le associazioni e le società sportive affiliate.

Oltre al problema contingente **della ripresa delle attività sportive** occorre tutelare le ASD attraverso un percorso urgente di accompagnamento di ampio respiro per garantire una vera ripartenza.

A tal fine, anche per rimuovere le sperequazioni e le asimmetrie con lo sport di prestazione, si rende necessario un salto di livello per il mondo della Promozione sportiva, che non può più patire, al proprio interno, **conflittualità strumentali e sconvenienti**, a maggior ragione se a vantaggio di operatori poco rappresentativi della qualità e della tradizione dello sport di base del nostro Paese.

Antonino Viti – ACSI

Bruno Molea – AICS

Claudio Barbaro – ASI

Francesco Proietti – CSEN

Vittorio Bosio – CSI

Gian Francesco Lupattelli – MSP

Tiziano Pesce – UISP

Damiano Lembo – US Acli

Fonte: Ufficio Stampa e comunicazione Uisp. Nella foto, Tiziano Pesce, presidente nazionale UISP, neo consigliere nazionale CONI.

LO SPORT DI BASE ELABORA UN DOCUMENTO CONGIUNTO PER LA RIPARTENZA. OTTO EPS SI ALLEANO PER AIUTARE IL SETTORE



Ben otto Enti di Promozione Sportiva (AiCS, UISP, CSI-ASI-ACSI-CSEN-MSP-US ACLI) hanno deciso di aprire un dibattito (non solo in ambito interno), chiedendo di porre in campo, quanto prima, una serie di misure per la vera ripartenza del settore. Il tutto finalizzato a tutelare le ASD oltre allo sport di base (nel suo complesso). Di seguito il testo inviato ai media dagli otto EPS.

Pr

emesso che:

- l'ordinamento sportivo ha vissuto nell'ultimo triennio profondi cambiamenti;
- le modifiche introdotte dalle nuove normative necessitano di ulteriori correttivi soprattutto in ordine **al ruolo, alla dignità e alla rappresentatività della promozione sportiva;**
- la vigente configurazione del sistema sportivo vede la posizione della promozione sportiva **tuttora subalterna** allo sport di prestazione.

Considerato che:

- la **mancanza di univocità** delle modalità di svolgimento delle attività di promozione sportiva da parte delle diverse sigle che operano in tale contesto ha da sempre generato un elevato il **tasso di conflittualità**, a discapito della crescita del movimento sportivo in generale e **lo sviluppo armonico** della promozione stessa in particolare;
- sovente **alcuni soggetti** della promozione sportiva **agiscono** nel quadro **di mere finalità commerciali**, in un regime di totale vuoto normativo, divenendo organismi atti a fornire copertura assicurativa e fiscale a operatori palesemente commerciali. Tale pratica arreca **confusione e danno** all'intero mondo della promozione sportiva in particolare e del sistema sportivo in generale;
- alcuni Enti di Promozione, in particolare, proliferano o addirittura sopravvivono unicamente attraverso la pratica di **accordi con organizzazioni di secondo livello**, organismi autonomi riconosciuti attraverso di essi, allo scopo di incrementare il finanziamento pubblico o pervenire al mantenimento dei requisiti necessari per il riconoscimento della qualifica di EPS.
- taluni EPS hanno la consuetudine di **“gonfiare” artificialmente** la propria consistenza, allo scopo di distogliere crescenti quote di finanziamenti pubblici, effettuando una affiliazione “pluriennale” (esplicitamente declinata come tale), con rinnovo “automatico” della stessa alla scadenza **senza l'espressa volontà da parte del legale rappresentante** ed attribuendo ad esse la fittizia partecipazione ad eventi

sportivi/didattici, ciò in palese violazione all'art. 2 comma 3 del “Regolamento di funzionamento del Registro Nazionale delle ASD/SSD”, che fissa la durata massima in 12 mesi e impone l'espressa volontà di rinnovo;

Tutto ciò premesso, si reputa indispensabile **assumere un forte e preciso impegno** per gli Enti di Promozione che andranno a rappresentare le istanze in premessa all'interno del Consiglio Nazionale Coni, del coordinamento degli EPS e di ogni altro organismo del quale andranno a far parte.

I sottoscritti Enti, anche attraverso i propri eletti in Consiglio Nazionale Coni e/o quelli sostenuti, **si impegnano a creare le condizioni** strategiche, politiche e normative **per la nascita di un nuovo panorama normativo e sistemico della promozione sportiva**, che possa eliminare le descritte incongruità del sistema e **valorizzare all'interno della società italiana il ruolo determinante e benefico dello Sport di base**, attraverso i suoi principali protagonisti: **le associazioni e le società sportive affiliate**.

Oltre al problema contingente della ripresa delle attività sportive occorre tutelare le ASD attraverso un percorso **urgente di accompagnamento** di ampio respiro per garantire una **vera ripartenza**.

A tal fine, anche per **rimuovere le sperequazioni e le asimmetrie con lo sport di prestazione**, si rende necessario un salto di livello per il mondo della Promozione sportiva, che non può più patire, al proprio interno, **conflittualità strumentali e sconvenienti**, a maggior ragione se a vantaggio di operatori poco rappresentativi della qualità e della tradizione dello sport di base del nostro Paese.

Bilancio sociale, obbligo anche per le imprese costituite nel 2021

Terzo settore

Facoltatività nel caso
in cui la frazione d'anno
sia inferiore a tre mesi

Il principio dovrebbe
valere anche per gli Ets
che aderiranno al Runts

Gabriele Sepio

Scatta l'obbligo del bilancio sociale anche per le imprese sociali che acquistano la qualifica in corso d'anno. Questo quanto si legge nella nota numero 5176 del ministero del Lavoro pubblicata ieri a seguito di un quesito in merito alla decorrenza di tale adempimento. Più nel dettaglio, viene chiesto di chiarire se un ente che adotti la qualifica di impresa sociale nel corso del 2021 sia tenuto a redigere il bilancio sociale per il relativo anno e a depositarlo nel 2022 presso il Registro delle imprese.

Il Ministero ricorda correttamente come la redazione del bilancio sociale sia sempre obbligatoria per tale categoria di enti in virtù delle disposizioni contenute nel Dlg 112/2017. E dunque, anche in caso di costituzione di un'impresa sociale in corso d'anno tale adempimento dovrà essere posto in essere sin dall'inizio. Come avviene per il bilancio d'esercizio, pertanto, stando alla nota in esame, le imprese sociali sono tenute a redigere il bilancio sociale anche per sole frazioni

È tuttavia possibile che la frazione d'anno di riferimento non abbia valore informativo tale da far scattare, comunque, tale adempimento. Appare, dunque, condivisibile l'indicazione contenuta nella nota che ammette la possibilità di assorbire la frazione d'anno nell'esercizio successivo, purchè non eccedente il trimestre. In altri termini, se si tratta di un'impresa sociale costituitasi negli ultimi 3 mesi del 2021 il bilancio sociale potrà essere redatto o per la sola frazione di anno, nel caso in cui vi siano delle informazioni rilevanti o, in alternativa, si potrà prendere in considerazione un esercizio più lungo rispetto ai 12 mesi canonici.

Un principio, questo, che dovrebbe valere anche per gli altri enti del Terzo settore (Ets) che decideranno di accedere al Registro. In tale ipotesi, infatti, in presenza dei requisiti previsti dal Codice, scatterà l'obbligo di redazione del bilancio sociale per la sola parte dell'anno in cui l'ente abbia assunto la qualifica di Ets. Pertanto, considerato che il Registro potrebbe essere operativo da luglio, si potrà tenere conto della sola frazione d'anno in cui viene acquisita la qualifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

d'anno. Questo al fine di garantire il principio della rendicontabilità richiamato nelle linee guida del Dm del 4 luglio 2019. Il bilancio sociale, peraltro, come ricorda la nota, non deve essere visto esclusivamente nella sua dimensione finale di atto bensì in un'ottica dinamica. Si tratta infatti di un processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso un'interlocuzione con diversi soggetti.

VITA

Mara Carfagna

Per portare lo sviluppo al Sud punto sul Terzo settore

di Stefano Arduini | 17 ore fa

Dialogo con il ministro per il Sud e la Coesione territoriale: «Voglio aiutare gli enti a radicarsi e a crescere, anche per avere effetti positivi sull'occupazione femminile». E ancora: «Io credo che il Mezzogiorno debba iniziare a percepirsi con convinzione come “luogo”, non per chiudersi in se stesso o avanzare rivendicazioni, ma per responsabilizzarsi e rafforzarsi in uno scenario globalizzato»

Salernitana, 45 anni, Mara Carfagna dal 13 febbraio è ministro per il Sud e la Coesione territoriale in quota Forza Italia. «Io credo», dice fin da subito in questo dialogo con *Vita a Sud* che «il Mezzogiorno debba iniziare a percepirsi con convinzione come “luogo”, non per chiudersi in se stesso o avanzare rivendicazioni, ma per responsabilizzarsi e rafforzarsi in uno scenario globalizzato». Il suo luogo di elezione dunque? «È il Sud, tutto intero. Poi, certo, ho legami affettivi particolari con i miei luoghi d'origine: Salerno, Napoli, Moliterno in provincia di Potenza». Ma se le chiedete tre aggettivi per definire il Meridione, userà tre termini che generalmente si associano ad altre latitudini: ricco, centrale ed operoso. Partiamo da qui.

Il Mezzogiorno ricco, centrale ed operoso: è proprio così?

Esatto. Ricco: non dimentichiamo il patrimonio umano, naturalistico, culturale e storico che dobbiamo saper preservare e valorizzare al meglio. Centrale, per la sua collocazione in un Mediterraneo che sta tornando crocevia di interessi commerciali, energetici, geopolitici. Operoso: smettiamola con i pregiudizi e con la cultura assistenzialista che troppo spesso ha accompagnato le politiche per il Sud. I cittadini meridionali vogliono lavorare e vogliono trovarsi nelle condizioni di realizzare i propri progetti, come gli altri.

Quali sono le prime tre priorità che ha dato al suo ministero?

La prima, come accennavo, è di metodo. Affinché il Sud non sprechi l'occasione che ha davanti, deve lavorare come un sistema unitario. Lo Stato a tutti i livelli, parti sociali, università, banche, enti, fondazioni, associazioni... tutti devono muoversi insieme verso un obiettivo chiaro e condiviso. Questo impegno comune è fondamentale per non sprecare nemmeno un euro, a differenza di quanto avvenuto in passato. Per questo, ho riunito i rappresentanti di molti di loro in una due giorni di confronto in videoconferenza e ho sin dall'inizio del mandato avviato un ciclo di incontri con i presidenti delle Regioni meridionali. La seconda priorità, di tutto il governo, è considerare le politiche per il Sud come parte integrante delle politiche nazionali: riforme, infrastrutture, servizi per il Mezzogiorno sono necessari per far crescere tutto il Paese. La terza, ovviamente, è la centralità del Sud nel Pnrr e la sua piena realizzazione.

Come la questione Sud entrerà nel Pnrr che state riscrivendo?

Nella bozza del governo precedente, gli interventi per il Sud apparivano dispersi e disorganici. Con il ministro Daniele Franco (*Mef, ndr.*) abbiamo concordato la necessità di introdurre nel Piano un “Capitolo Sud”, che renda più coerente la definizione e più verificabile l'attuazione dei progetti.

La crisi pandemica è stata ed è anche crisi spaziale: primo fra tutti il rientro “temporaneo” nelle regioni del Mezzogiorno di molti giovani, tra studenti e lavoratori. Avete previsto di mettere in campo azioni concrete affinché questo rientro possa diventare permanente? Quali? Il South working può essere una via perseguibile?

Questo può accadere solo se il Sud diventerà attrattivo in termini di servizi e opportunità. Gli incentivi funzionano per attirare persone e investimenti, ma

l'esperienza ci insegna che spesso i loro effetti sono destinati a spegnersi presto e creare nuovi disagi. Per questo proveremo a prolungare la decontribuzione del 30% per le imprese al Sud fino al 2029. Il South working è una chance da cogliere, ma per accogliere e trattenere chi lavora a distanza servono la banda larga, una mobilità potenziata, luoghi di formazione, opportunità di crescita professionale.

Il suo predecessore Giuseppe Provenzano in un dialogo con *Vita* ha sostenuto che al Sud manca più la società civile, che lo Stato. Concorda?

Io credo che manchi soprattutto un raccordo tra lo Stato e la società civile, che aiuti anche quest'ultima a crescere e rafforzare la propria fondamentale azione.

A questo proposito la solidità e la stabilità delle organizzazioni del Terzo settore è imprescindibile per un lavoro efficiente e di largo respiro sullo sviluppo locale al Sud. Da ciò dipende anche l'esito dei processi di infrastrutturazione sociale, termine che lei stessa ha usato in più di un'occasione in questa primissima fase del mandato. In tal senso, come si vuole lavorare per sostenere al Sud la crescita strutturale degli enti del Terzo settore per uscire da una logica di "finanziamento a bando"?

Tra i miei primi incontri da ministro, c'è stato proprio quello con il Forum del Terzo Settore. Il lavoro di cura ha un valore sociale che finalmente in tanti hanno imparato a riconoscere con la pandemia. Al Sud, in particolare, si aggiunge l'importanza delle attività di natura educativa, culturale, ricreativa, che in tante realtà costituiscono un argine all'abbandono scolastico, all'emarginazione, alla criminalità. Dobbiamo aiutare questi enti a radicarsi e a crescere, anche per avere effetti positivi sull'occupazione femminile, sia in maniera diretta, cioè in queste stesse attività, sia indiretta, liberando le donne da impegni gravosi e consentendo loro di cercare più serenamente un lavoro.

C'è un'esperienza sociale del Sud che lei conosce e che ritiene esemplare?

Conosco bene la Fondazione Famiglia di Maria a Napoli, presieduta...[PER CONTINUARE A LEGGERE CLICCA QUI](#)

Foto: Agenzia Sintesi



Consiglio Nazionale USSI: eletto il Comitato di Presidenza



Roma
19 aprile 2021

Giornalismo per immagini, coinvolgimento dei giovani e attenzione al panorama femminile nell'informazione sportiva tra gli argomenti trattati in occasione del Consiglio Nazionale USSI che si è svolto oggi a Roma, al Salone d'Onore del CONI.

Il Presidente Gianfranco Coppola, i Consiglieri nazionali Marco Bisacchi, Alberto Bortolotti, Mimma Caligaris, Matteo Contessa, Massimo Corcione, Mario Frongia, Roberto Gueli, Antonio Guido, Walter Nerone, Giorgio Palenga, Riccardo Signori tra i professionali (assenti Antonio Fatica, Antonio Lopez, Luca Pozza), Guido Lo Giudice, Antonio Vece, Franco Vannini, Giuliano Veronesi, Antonio Randazzo tra i collaboratori (assente Roberto Gabbucci), hanno votato per eleggere i ruoli del nuovo **Comitato di Presidenza**, eleggendo due Vicepresidenti Professionali **Mimma Caligaris** e **Riccardo Signori**, un Vicepresidente Collaboratore **Giuliano Veronesi**, il Segretario Generale **Guido Lo Giudice** e il Vicesegretario Generale **Mario Frongia**. Il Comitato di Presidenza, riunitosi dopo le elezioni, ha affidato il ruolo di Vicaria a Mimma Caligaris.

Presente come Segretario aggiunto FNSI Vittorio Di Trapani che è intervenuto sia in avvio di Consiglio, sia successivamente alla votazione, quando si è sviluppata la discussione con gli interventi dei consiglieri.



La Commissione Elettorale, composta da Enza Beltrone (Presidente), da Giuseppe Viscardi (Vicepresidente), da Ferdinando Maria Aruffo (Segretario) e da Gaetano Rizzo (Scrutatore), ha espletato tutte le formalità e le procedure di voto.

Al termine dello spoglio delle schede, questi i risultati:

Vicepresidenti Professionali

Mimma Caligaris (16)

Riccardo Signori (15)

Alberto Bortolotti (1)

Roberto Gueli (1)

Vicepresidente Collaboratore

Giuliano Veronesi (14)

Franco Vannini (1)

Scheda bianca (1)

Scheda nulla (1)

Segretario Generale

Guido Lo Giudice (16)

Mario Frongia (1)

Vicesegretario Generale

Mario Frongia (15)

Guido Lo Giudice (1)

Antonio Randazzo (1)

Aventi diritto al voto 20, votanti totali presenti 17, assenti 3.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** ha comunicato al Comitato di Presidenza di aver eletto **Giuseppe Di Bella** Presidente dell'organismo.



Durante lo svolgimento del Consiglio nazionale USSI, in seguito alle votazioni, è intervenuto anche il Presidente CONI **Giovanni Malagò**, che ha portato i suoi saluti e augurato buon lavoro a Gianfranco Coppola e alla nuova dirigenza, auspicando che più giovani e più donne possano accedere al settore giornalistico sportivo – congratulandosi particolarmente con la neo Vicepresidente vicaria Mimma Caligaris.

Il Consiglio Nazionale, oltre alla votazione degli incarichi del Comitato di Presidenza, ha affrontato numerosi argomenti.



Dopo le comunicazioni del Presidente, sono stati esposti gli aggiornamenti relativi ai Progetti sviluppati per Sport e Salute che USSI, insieme ad altre Associazioni Benemerite, sta portando avanti. Sono state evidenziate, in base alle competenze specifiche dei Consiglieri, le azioni da perseguire in seno alle Commissioni e ai Gruppi di Lavoro. E' stata approfondita la necessità di portare avanti una riforma dello Statuto USSI che tenga risponda alle esigenze di FNSI e, allo stesso tempo, laddove possibile, alle richieste del CONI.

Gianfranco Coppola ha anche esposto quanto definito dal punto 6 all'ordine del giorno, relativo al nuovo sito web, la newsletter, un magazine e lo sviluppo editoriale. Tra i numerosi argomenti trattati, come specificato inizialmente, l'importanza del ruolo dei giovani e delle donne, l'attività di raccordo con il territorio, le relazioni con le istituzioni, le leghe e le federazioni, con un ampio focus dedicato alle problematiche dei fotografi.

Foto: Tony Vece



Jordan Henderson e Jurgen Klopp sono stati selezionati per il premio 'Football Ally' dei British LGBT Awards

20/04/2021

I British LGBT Awards hanno pubblicato la loro rosa di candidati prima della cerimonia annuale che si terrà a Londra venerdì 27 agosto.

I premi, in associazione con Tesco, celebrano i principali attivisti, alleati e personaggi

famosi LGBT + che hanno lavorato per promuovere i diritti delle persone LGBT + negli ultimi 12 mesi.

Per la prima volta in assoluto i British LGBT Awards faranno luce sull'assenza di un calciatore apertamente gay nella Premier League inglese e metteranno in risalto gli "alleati" di questo sport.

Il nuovo premio 'Football Ally', solo per il 2021, metterà in evidenza le personalità del calcio che stanno lavorando per abbattere le barriere e aiutare a raggiungere il momento in cui i calciatori possono essere se stessi sul campo di gioco.

20/04/2021

LA NAZIONE SIENA

Le piscine sono pronte "Ma la crisi è pesante"

Pacciani, presidente dell'Uisp "Noi siamo al canape, ora aspettiamo che parta la rincorsa. Apriranno prima quelle all'aperto"

"Noi siamo al canape aspettiamo soltanto che la rincorsa parta". Simone Pacciani, presidente Uisp Siena freme per ripartire. Dopo la decisione del governo di riaprire le piscine all'aperto dal 15 maggio, l'assessore Francesca Appolloni e il garante per la disabilità del Comune, Monica Barbafiera, hanno deciso di incontrarlo per capire se le strutture senesi saranno pronte per quella data. "Appena si è..."

Riaperture, Pacciani (Uisp): “Piscine pronte ma situazione economica disastrosa”

Il presidente Uisp ha incontrato l'assessore Francesca Appolloni e il garante per la disabilità del comune di Siena Monica Barbafiera per fare il punto: "Perso un milione di incassi"

Di
Redazione

19 Aprile 2021 - 20:02



Dopo la decisione del governo Draghi di riaprire le piscine all'aperto dal 15 maggio oggi **l'assessore Francesca Appolloni** e il garante per la disabilità del comune di Siena **Monica Barbafiera**, hanno incontrato il presidente della Uisp **Simone Pacciani**. Obiettivo dell'incontro capire se è possibile o meno aprire il 15, Pacciani ha ribadito la necessità di riaprire e che le piscine sono pronte.

“E' stata analizzata la situazione delle piscine alla luce del nuovo decreto – spiega Pacciani a Siena Tv – noi, dal momento che si è prospettata una possibilità di riaprire, abbiamo iniziato subito i lavori di sistemazione e di manutenzione delle piscine che sono ferme da mesi. Siamo pronti, sia a Siena che in tutte le vasche esterne della provincia, ai primi di giugno. Abbiamo perso un milione di incassi in questo periodo, non ce la facciamo a stare in piedi: 13 dipendenti sono in cassa integrazione, 100 operatori sportivi fermi, è stato un disastro”.

LA NAZIONE
GROSSETO

FASE PROVINCIALE DEL CAMPIONATO NAZIONALE UISP

Le coppie Galletti-Fommei e Vannini-Aluigi trionfano nell'impianto di via Europa

Galletti-Fommei e Vannini-Aluigi trionfano in via Europa. Con la fase provinciale del campionato nazionale di beach tennis, si rimette in moto l'attività della Uisp anche nell'impianto di viale Europa. Filippo Galletti e Riccardo Fommei, nel doppio maschile, Irene Vannini e Leonardo Aluigi, nel doppio misto, hanno vinto i due tornei disputati a Uisp Beach Park. Molto combattute le due finali, nelle quali le coppie vincitrici hanno dovuto rincorrere gli avversari. Nel doppio maschile Pieris Montiani e Matteo Favetta erano partiti forte, ma hanno poi dovuto subire la rimonta di Galletti e Fommei che si sono imposti per 6-4. Al terzo posto Nicola Cipolletta e Pierluigi Simoni che hanno battuto Lorenzo Mihai Tanasa e Leonardo Aluigi per 6-1. Aluigi, in coppia con Irene Vannini, si è rifatto il giorno successivo nel doppio misto. Bello il match contro gli amici Lorenza Giannetti e Lorenzo Mihai Tanasa, che in vantaggio per 5-3, ormai a un passo dal successo, hanno subito la rimonta degli avversari che si sono imposti 7-5. Sul podio anche Linda Jane Krutsch e Alfonso Apicella, che hanno piegato 6-1 nella finale di consolazione Lidia Ciavarelli e Alessandro Baglioni. Le quattro coppie finaliste sono tutte qualificate alla fase regionale. "Sono stati tornei molto divertenti – dice Alessandro Bernabini, coordinatore beach tennis Uisp – che, in sicurezza, ha permesso a chi ama questa disciplina di restare in movimento".



Appuntamenti

Corso

Uisp attività subacquee organizza corso di

Archeosub on line

Inizia oggi martedì 20 aprile

Inizia oggi martedì 20 aprile 2021 il corso di archeologia subacquea organizzato dalla UISP Attività subacquee, articolato in nove lezioni. A darne notizia l'istruttore Maurizio Buggea del "Centro Subacqueo Ibleo Blu Diving", che vanta una lunga collaborazione con la Soprintendenza del mare. Il corso si avvale della collaborazione della Soprintendenza del mare della Regione Siciliana, della Scuola di specializzazione beni archeologici dell'Università di Pisa e del parco archeologico sommerso dei Campi flegrei Napoli. Tra i relatori la Soprintendente del mare della Regione Siciliana Valeria Li Vigni (vedova dell'assessore Sebastiano Tusa, perito in un incidente aereo e creatore della stessa Soprintendenza del mare) e il funzionario della stessa Nicolò Bruno.

Gli altri relatori appartengono invece alle due strutture di Pisa e Napoli. (da.di.)

il Resto del Carlino
IMOLA

Dal fitness alla mountain bike: l'Ortignola riparte

L'attività di Sportup e Uisp si trasferisce all'esterno con tre nuove discipline

Dal fitness allo Yoga, dalla mountain bike all'orientamento con il gps: nell'attesa di una riapertura delle piscine al chiuso e delle palestre che tarda ad arrivare (si parla di martedì 1 giugno), l'attività di SportUp e Uisp continua online ma si trasferisce anche -in gran parte- nel parco del complesso sportivo 'Enrico Gualandi' da giovedì 22 aprile. Tanti i corsi online e...

Singoli e doppio misto, questi tutti i vincitori della fase provinciale Uisp

grosseto. Con la fase provinciale del campionato nazionale di beach tennis, si rimette in moto l'attività della Uisp anche nell'impianto di viale Europa. **Filippo Galletti** e **Riccardo Fommei**, nel doppio maschile, **Irene Vannini** e **Leonardo Aluigi**, nel doppio misto, hanno vinto i due tornei disputati a Uisp Beach Park.

Molto combattute le due finali, nelle quali le coppie vincitrici hanno dovuto rincorrere gli avversari. Nel doppio maschile **Pieris Montiani** e **Matteo Favetta** erano partiti forte, ma hanno poi dovuto subire la rimonta di Galletti e Fommei che si sono imposti per 6-4. Al terzo posto **Nicola Cipolletta** e **Pierluigi Simoni** che hanno battuto **Lorenzo Mihai Tanasa** e **Leonardo Aluigi** per 6-1.

Aluigi, in coppia con Irene Vannini, si è rifatto il giorno successivo nel doppio misto. Bello il match contro gli amici Lorenza Giannetti e Lorenzo Mihai Tanasa, che in vantaggio per 5-3, ormai a un passo dal successo, hanno subito la rimonta degli avversari che si sono imposti 7-5. Sul podio anche Linda Jane Krutsch e Alfonso Apicella, che hanno piegato 6-1 nella finale di consolazione Lidia Ciavarelli e Alessandro Baglioni.

Le quattro coppie finaliste sono tutte qualificate alla fase regionale, ma potrebbe esserci spazio anche per il ripescaggio di altri giocatori. «Sono stati tornei molto divertenti» afferma Alessandro Bernabini, coordinatore beach tennis Uisp. —

SN SenigalliaNotizie

Le atlete della Ginnastica Artistica Cesanella nella Gara di Acrobatica UISP

Ottima prova delle ginnaste classificate quasi tutte nelle prime posizioni

Questa volta le atlete della Ginnastica Artistica Cesanella si sono cimentate nella **Gara di Acrobatica UISP** che prevede solo due attrezzi (Striscia Acrobatica e Mini Trampolino) in gara individuale. Ogni ginnasta, nella propria categoria, gareggia per la **classifica generale** e per la **classifica di attrezzo**.

Nonostante il cambio degli esercizi richiesti, **ottima prova delle atlete coinvolte** che hanno dimostrato grinta e concentrazione classificandosi quasi tutte nelle prime posizioni.

Categoria: **Mini prima allieve** (8-9 anni)

Nella **classifica generale** troviamo: I° classificata Giulia Vernelli, II° Avramyshyn Natali, V° Diletta Arata, VI° Mia Pantone.

Nella classifica specifica del Minitrampolino, Giulia Ventura ha conquistato il secondo posto.

Categoria: **Mini prima junior** (10-12 anni)

IL **D**ISPACCIO

Altri Sport

Ripartono le attività ciclistiche del gruppo UISP calabrese

13 Mesi di attesa. 13 Mesi senza salire sulle amate due ruote, con il brivido un po' di sano agonismo tra amici.

Finalmente sono ripartite le attività Ciclistiche del gruppo UISP Calabrese, con la prima prova di campionato regionale, svoltasi a Bagnara, in un circuito di 7400 metri, organizzata dalla Team Bike Bagnara (Presidente Tony Bottari), coadiuvata dal Presidente Regionale Ciclismo Uisp, Diego Quattrone, la Coordinatrice Provinciale Lulù Quattrone, con la valida collaborazione dei vari Giudici e Direttori di Gara. Presidio per tempistiche e doppiaggi con l'ausilio dell'ID Chronos 4One del M5DGroup.

Tantissimi Atleti hanno partecipato alla manifestazione, da tutte e 5 le province calabresi e da Messina. Tanti altri sarebbero venuti se non fosse stato per il maltempo di ieri che ha un po' scoraggiato tanti più lontani.

La gara si è svolta senza alcun incidenti, e nella volata finale vince Antonio Davì della DRS Cycling di Cosenza.

Al termine della manifestazione, presieduto dalla cooperazione delle forze dell'ordine e dai volontari "Cispana di Mosorrofa", i giudici non hanno rilevato problemi di alcuna natura, la Presidentessa della Giuria, Maria Letizia Jiriti, segnala una grande correttezza da parte del pubblico, che indossava correttamente i dispositivi di protezione per tutta la durata.

Il ringraziamento ai ciclisti arriva anche dal direttore di gara, Giuseppe Pedrini, e dal Collega Bino D'Agostino, che hanno rispettato impeccabilmente le normative vigenti.

Una magnifica giornata di sano sport, conclusasi con la premiazione, prime le donne per galanteria, quindi tutte le categorie.

Per ogni informazione si può visitare il sito all' indirizzo www.M5dgroup.com